



**REGIONE SARDEGNA
COMUNE DI SANTU LUSSURGIU
PROVINCIA DI ORISTANO**



Titolo del Progetto

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "SANTU LUSSURGIU" DELLA POTENZA DI 24.014,76 kWp E POTENZA IN IMMISSIONE 21.154 kW IN LOCALITÀ "SU MULLONE" NEL COMUNE DI SANTU LUSSURGIU (OR) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARE NEI COMUNI DI SANTU LUSSURGIU (OR), BORORE (NU) E MACOMER (NU)

Identificativo Documento

REL_RIF

ID Progetto	GBSM	Tipologia	R	Formato	A4	Disciplina	AMB
-------------	------	-----------	---	---------	----	------------	-----

Titolo

RISCHIO INCENDIO E AREE PERCORSE DAL FUOCO

FILE: REL_RIF.pdf

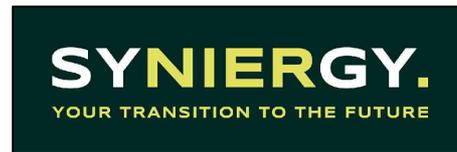
IL PROFESSIONISTA

PhD, Dott. For. Ludovico Frate



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

*SYNERGY srl
Blue Island Energy SaS*



COMMITTENTE

*DS ITALIA 16 SRL
Via del Plebiscito, 112
00186 Roma (RM)
P.iva 16658141003*



Rev.	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
Rev.	Gennaio 2024	Prima Emissione	SYNERGY SRL	SYNERGY SRL	DS ITALIA 16 SRL

PROCEDURA

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006

*SYNERGY SRL
Via Clodoveo Bonazzi, 2
40013 Castel Maggiore (BO)*

NOTA LEGALE: Il presente documento non può tassativamente essere diffuso o copiato su qualsiasi formato e tramite qualsiasi mezzo senza preventiva autorizzazione formale da parte di Synergy



SOMMARIO

PREMESSA..... 2

DESCRIZIONE DELL'OPERA..... 2

PIANIFICAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI INCENDI: PIANO REGIONALE DI PREVISIONE,
PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI 2023-2025..... 9

SUPERFICIE PERCORSE DAL FUOCO 16

CONCLUSIONI..... 18

PREMESSA

La presente relazione riguarda l'analisi delle caratteristiche del sito d'impianto in termini di rischio di incendio e la compatibilità delle opere con la pianificazione vigente in materia.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Localizzazione delle opere

L'impianto in esame è localizzato nel comune di Santu Lussurgiu, in provincia di Oristano, in località "Su Mullone" (coordinate del centroide WGS84 Lat: 40.166426; Lon: 8.708175). Dal punto di vista geografico l'area d'impianto ricade a cavallo tra le "tavole" IGM Serie 25V, 206 II-NO (ABBASANTA) e 206 I-SO (BORORE). Per quanto riguarda la Carta Tecnica Regionale della Regione Sardegna, l'area d'impianto ricade nella sezione 515010 "Casa sa Codina" della CTR in scala 1:10.000.

Dal punto di vista catastale l'impianto è localizzato al foglio 41, mappale 34 e foglio 51, mappale 26 del Catasto Terreni del comune di Santu Lussurgiu e risultano così censiti:

Tabella 1 – Inquadramento catastale dei terreni.

Foglio	Particella	Porzioni	Qualità	Classe	ha.are.ca
41	34	-	Seminativo	3	22.39.60
51	26	AA	Seminativo	3	00.00.21
51	26	AB	Pascolo	1	08.43.27

Tabella 2 - Caratteristiche dei terreni che ospiteranno l'impianto.

IMPIANTO FVT UBICATO NEL COMUNE DI S.LUSSURGIU					
COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (ha)	DEST. URBANISTICA	Titolo di proprietà
Santu Lussurgiu	41	34	22,3960	zona E (AGRICOLA)	CONTRATTO DIRITTO DI SUPERFICIE
Santu Lussurgiu	51	26	08,4348	zona E (AGRICOLA)	CONTRATTO DIRITTO DI SUPERFICIE
Superficie Catastale Totale Proprietà (ha)			30,8308		
Superficie Impianto recintato (ha)			28,9481		
Superficie Pannelli IMP FVT (ha)			10,8101		
Superficie occupate da altre opere (strade, power station, ufficio, cabina) (ha)			1,1796		

Descrizione dell'intervento progettuale

La realizzazione dell'impianto sarà eseguita mediante l'installazione di moduli fotovoltaici a terra installati su sistema ad inseguimento monoassiale che raggiunge +/- 55° di inclinazione rispetto al piano di calpestio sfruttando interamente un rapporto di copertura non superiore al 40% della superficie totale. Il fissaggio della struttura di sostegno dei moduli al terreno avverrà a mezzo di un sistema del tipo a infissione con battipalo nel terreno e quindi amovibile in maniera tale da non degradare, modificare o compromettere in qualunque modo il terreno utilizzato per l'installazione e facilitarne lo smantellamento o l'ammodernamento in periodi successivi senza l'effettuazione di opere di demolizione scavi o riporti. Il movimento dei moduli avviene durante l'arco della giornata con piccolissime variazioni di posizione.

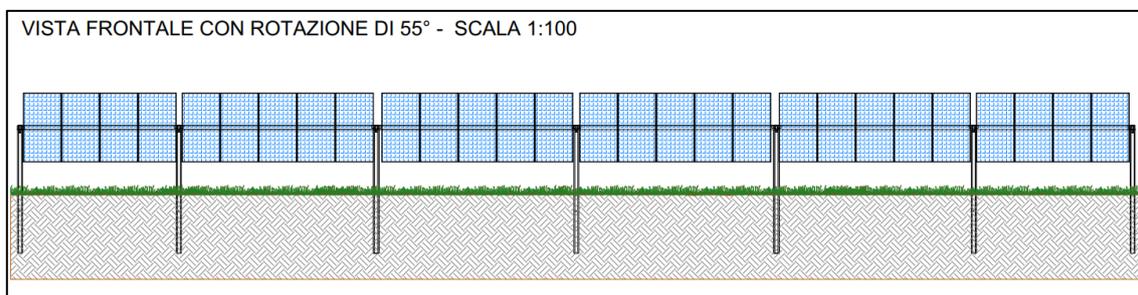


Figura 1 - Vista frontale con rotazione di 55°.

L'impianto in progetto, del tipo ad inseguimento monoassiale (inseguitori di rotolamento), prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (realizzate in materiale metallico), disposte in direzione Nord-Sud su file parallele ed opportunamente spaziate tra loro (interasse di 5,00 m), per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti.

Le strutture di supporto sono costituite fundamentalmente da tre componenti:

- 1) i pali in acciaio zincato, direttamente infissi nel terreno;
- 2) la struttura porta moduli girevole, montata sulla testa dei pali, composta da profilati in alluminio, sulla quale vengono posate due file parallele di moduli fotovoltaici;
- 3) l'inseguitore solare monoassiale, necessario per la rotazione della struttura porta moduli.

L'inseguitore solare serve ad ottimizzare la produzione elettrica dell'effetto fotovoltaico ed utilizza la tecnica del backtracking, per evitare fenomeni di ombreggiamento a ridosso dell'alba e del tramonto. In pratica nelle prime ore della giornata e prima del tramonto i moduli non sono orientati in posizione ottimale rispetto alla direzione dei raggi solari, ma hanno un'inclinazione minore (tracciamento invertito). Con questa tecnica si ottiene una maggiore produzione energetica dell'impianto agro-fotovoltaico, perché il beneficio associato all'annullamento dell'ombreggiamento è superiore alla mancata produzione dovuta al non perfetto allineamento dei moduli rispetto alla direzione dei raggi solari.

L'altezza dei pali di sostegno è stata fissata in modo tale che lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli, alla massima inclinazione, sia superiore a 1,30 m, per agevolare la fruizione del suolo per le attività agricole. Di conseguenza, l'altezza massima raggiunta dai moduli è di 3,25 m.

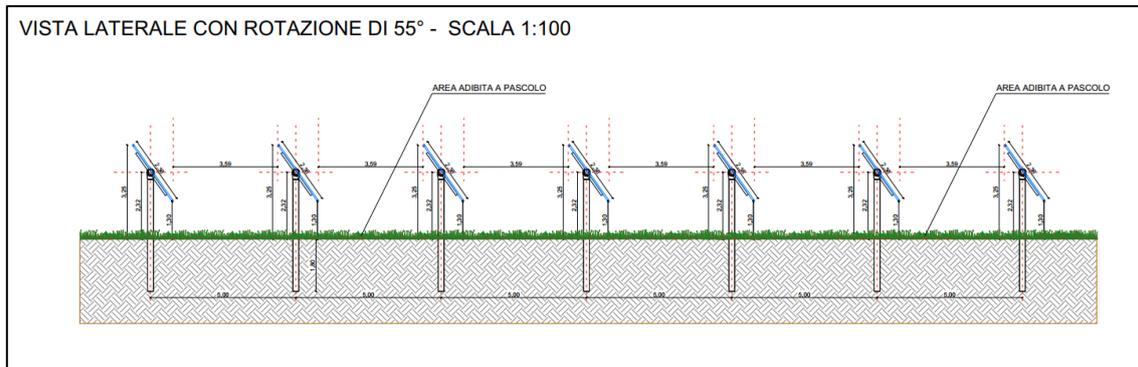


Figura 2 - Vista laterale con angolazione di 55°.

Per il dettaglio delle caratteristiche tecniche e costruttive dei moduli si rimanda alla Relazione Generale e alla Relazione Tecnica.

L'energia prodotta dai moduli viene poi trasformata in corrente alternata (CA) dagli inverter ubicati nel campo fotovoltaico.

L'impianto è completato dalle Trafo Station PS (o cabine di campo). Tali cabine, realizzate da elementi prefabbricati di tipo containerizzati, hanno la funzione di raccogliere l'energia elettrica proveniente dall'impianto, convogliare le linee AC presso appositi quadri di parallelo; si avrà poi il passaggio nei trasformatori all'interno dei quali avverrà la trasformazione BT/36kV. Tutte le apparecchiature saranno posate su un basamento in calcestruzzo di adeguate dimensioni, ove saranno predisposti gli opportuni cavedi e tubazioni per il passaggio dei cavi di potenza e segnale. Presso ciascuna Trafo Station verranno installati tutte le apparecchiature elettriche necessarie per il corretto funzionamento dell'impianto (quadri elettrici, interruttori, trasformatori, UPS, Ecc.).

Inoltre si prevede l'installazione di una Cabina di concentrazione che ha lo scopo di ridurre il numero dei cavi provenienti dalle Trafo station che sono n° 5, a n° 1 terna di cavi AT 36 kV. Essa sarà composta da cinque locali distribuiti come da tavola TAV_FTV036: L'edificio è inoltre destinato ad ospitare attrezzatura elettrica, i sistemi di monitoraggio e controllo, nonché i locali uffici a servizio dell'impianto fotovoltaico, saranno ubicati presso l'impianto. La cabina sarà dotata di servizi igienici, sala controllo, locale quadri MT, sala TSA e locale G.E. sarà inoltre dotata di impianto di illuminazione ordinario e di emergenza, forza motrice per tutti i locali, alimentati da apposito quadro BT installato in loco, nonché di accessori normalmente richiesti dalle normative vigenti (schema del quadro, cartelli comportamentali, tappeti isolanti, guanti di protezione, estintore ecc.).

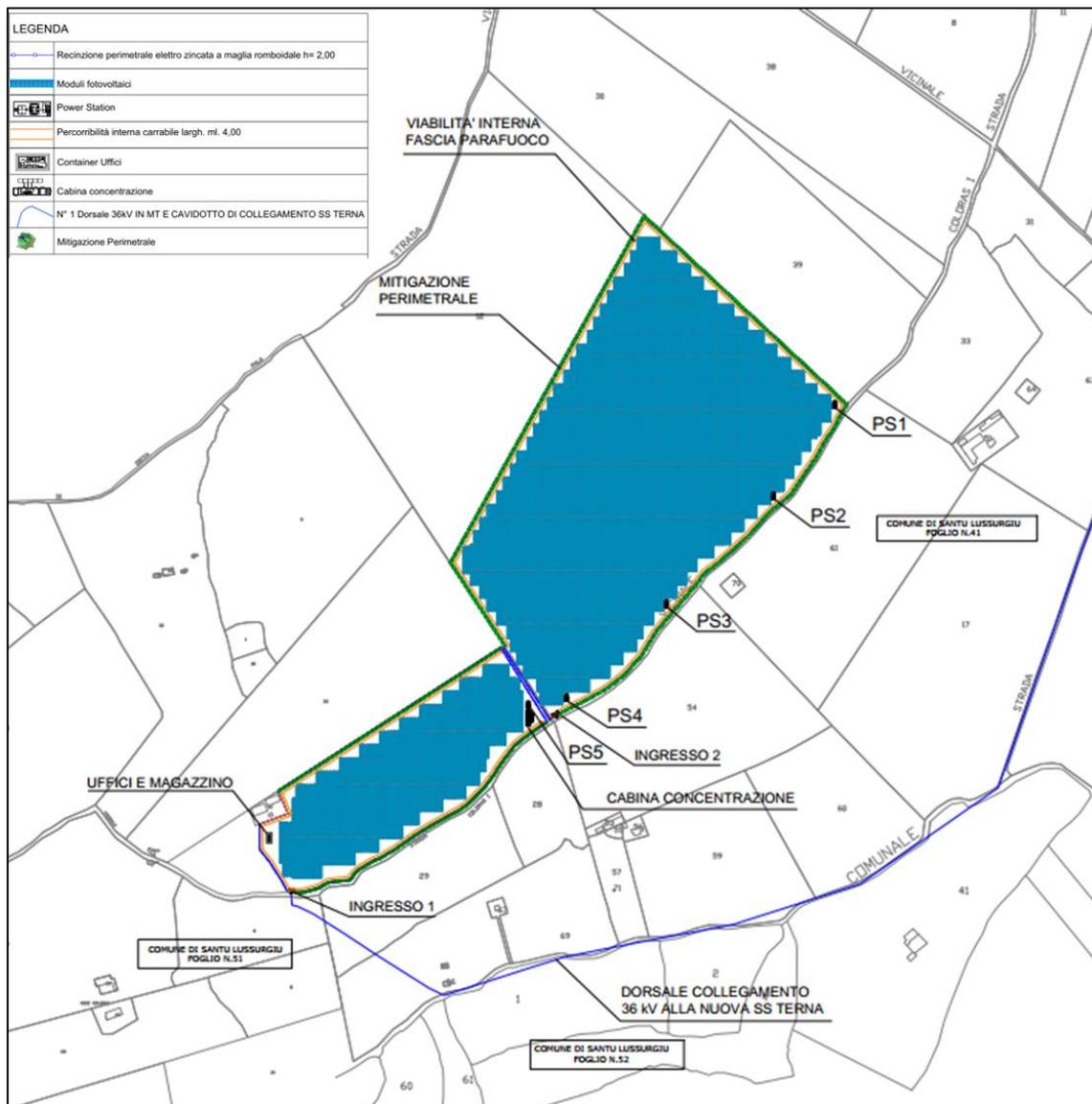


Figura 3 - Layout dell'impianto.

Viabilità e opere accessorie

L' area è recintata perimetralmente da una rete, alta 200 cm con dei passaggi per consentire il libero passaggio dei piccoli animali. La rete è elettrosaldata plastificata di colore verde dello spessore di 2,5 mm, a maglia quadrata o romboidale di 50 mm, resa solidale con il terreno tramite dei picchetti. La rete è sostenuta da paletti in laminato di acciaio zincato spessore 20/10 mm con sezione ad U rastremato 50x32 mm, posti ad interasse non superiore a 2,00 m, controventati con paletti della stessa tipologia. La posa della recinzione sarà effettuata in modo da seguire l'andamento del terreno e mediante infissione dei pali di sostegno del terreno.

Esternamente alla recinzione, ad una distanza di circa 1m per permettere la manutenzione, è prevista una fascia alberata di mitigazione (profonda circa 1 m e alta quanto la recinzione) composta da specie arbustive autoctone che contribuirà in maniera determinante all'inserimento paesaggistico e ambientale dell'opera (per i dettagli vedere i paragrafi successivi).

Lungo tutto il perimetro dell'impianto sarà realizzata una strada di servizio in misto stabilizzato della larghezza di 4 metri, dotata di opere di scolo e che servirà per la gestione ordinaria e straordinaria dell'impianto e delle coltivazioni agricole e che avrà anche funzione di fascia parafuoco.

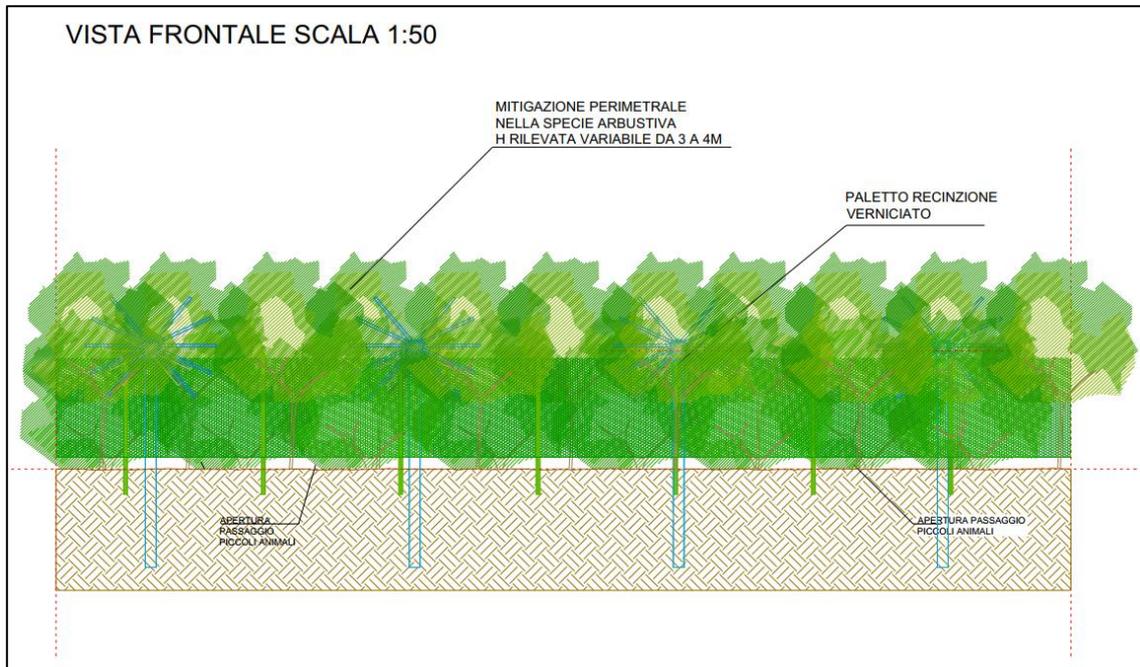


Figura 4 - Vista frontale della recinzione e della fascia di mitigazione.

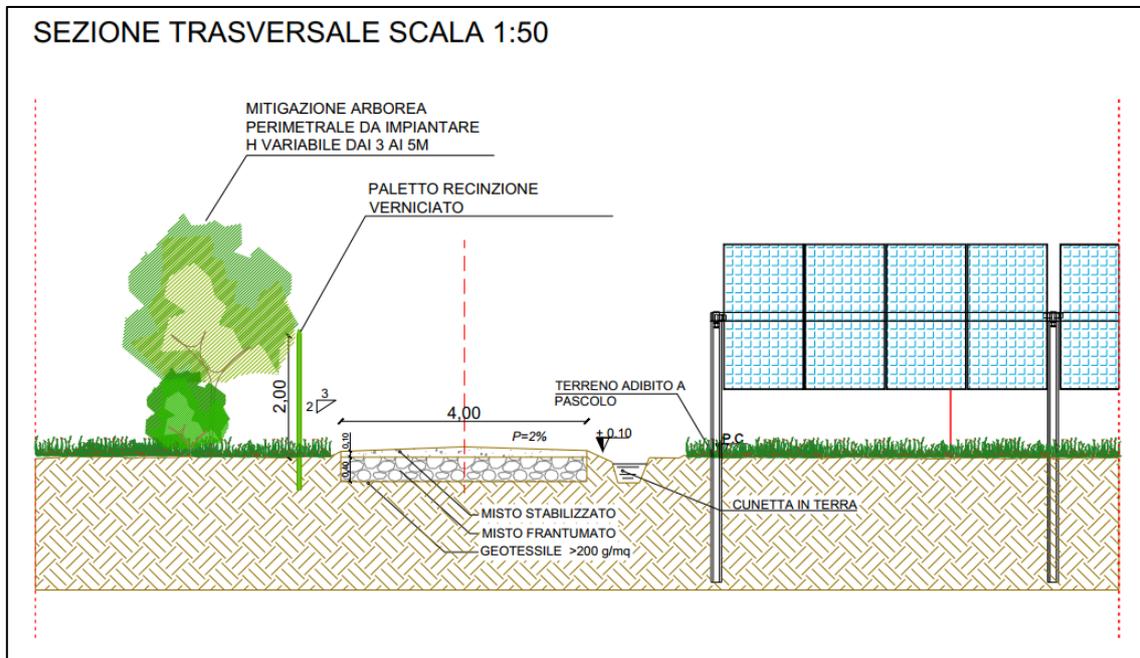


Figura 5 - Sezione trasversale della fascia di mitigazione, recinzione e della strada di servizio

Dimensionamento dell'impianto e stima dell'energia prodotta

L'impianto è di tipo grid-connected, la tipologia di allaccio è trifase in media tensione. Ha una potenza totale pari a 24.014,760 kW e una produzione di energia annua pari a 42.391.019,14 kWh (equivalente a 1.765.21 kWh/kW), derivante da 34 804 moduli che occupano una superficie di 108.101,22 m², ed è composto da 75 inverter.

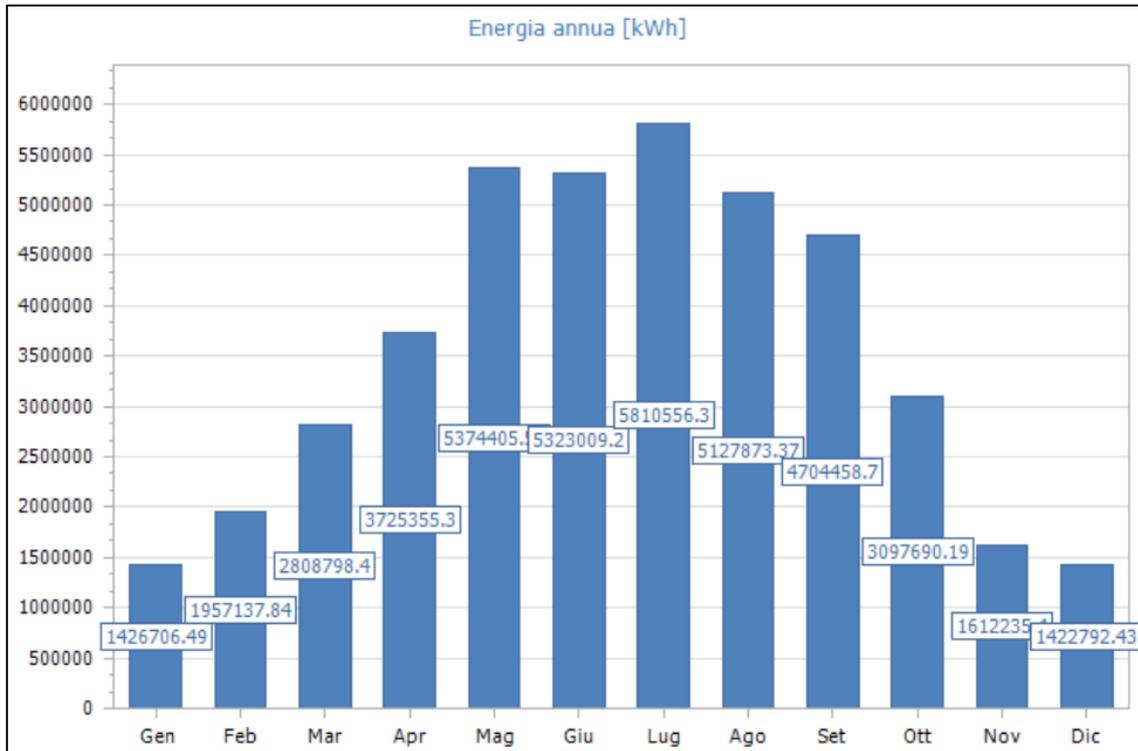


Figura 6 - Energie prodotta mensilmente dall'impianto.

Opere di connessione alla rete

Per l'individuazione del collegamento alla rete elettrica nazionale la società proponente ha inoltrato a Terna ("il Gestore") richiesta formale di connessione alla RTN per l'impianto sopra descritto; la Società ha ricevuto, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG) (codice Pratica 202200759), come da preventivo per la connessione ricevuto prevede che l'impianto in progetto venga collegato in antenna a 36 kV sulla sezione a 36 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione della RTN a 22/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 220 kV "Sulcis – Oristano". A seguito del ricevimento della STMG è stato possibile definire puntualmente le opere progettuali da realizzare, che si possono così sintetizzare:

- impianto ad inseguimento monoassiale, della potenza nominale complessiva installata di 24.014,760 kW, ubicato in località "Su Mullone", nel Comune di Santu Lussurgiu (OR);
- N. 1 dorsali di collegamento interrata, per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto alla futura stazione elettrica di trasformazione Terna;

- Nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Terna RTN a 380/150/36 kV da inserire in entrata alla linea RTN a 380 kV "Ittiri - Selargius" e che sarà realizzata nel comune di Macomer.

Accessibilità dell'area

L'accessibilità dell'area è garantita dalla Strada Provinciale 77 che dal comune di Santu Lussurgiu conduce a quello di Macomer. L'accesso al lotto, nei quali saranno installati i pannelli fotovoltaici, è garantito dalle numerose strade esistenti. Tali strade, allo stato attuale, hanno una pavimentazione in terra battuta, consentendo in ogni caso la transitabilità dei veicoli. La larghezza in sezione delle suddette strade è di 4m, pertanto i mezzi utilizzati nelle fasi di cantiere e di manutenzione in fase di esercizio, possono utilizzare la viabilità esistente senza difficoltà.

PIANIFICAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI INCENDI: PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI 2023-2025

Con Deliberazione n. 27/29 del 13.07.2023, la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi (PRAI) per il triennio 2023-2025, redatto con il contributo delle Direzioni generali della Protezione Civile, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dell'Agencia FoReSTAS, dell'Agencia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per la Sardegna e della Direzione Regionale Vigili del Fuoco Sardegna.

IL PRAI contiene il quadro delle conoscenze tematiche appositamente elaborate al fine di pianificare opportunamente le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva e si basa su un modello organizzativo costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non, che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso.

Il Piano ha lo scopo di definire anche le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e di assistenza alla popolazione ed ha, inoltre, lo scopo fondamentale di disporre, secondo uno schema coordinato, il complesso delle attività operative per un armonizzato e sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano definisce anche le procedure da adottare nel caso di incendi in zone di interfaccia o incombenti sulle stesse, in relazione al notevole incremento di incendi in zone periurbane e turistiche, in conformità a quanto stabilito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007 e dall'art. 2, comma 1bis, della legge 353/2000.

Parte integrante del Piano è costituita dalle Prescrizioni regionali antincendi, le quali rappresentano, ai sensi della Legge n. 353/2000, uno strumento contenente le norme da osservare nelle aree e nel periodo stagionale ad elevato pericolo di incendio, al fine di contrastare le azioni e le omissioni che possono determinare innesco di incendi. Le prescrizioni disciplinano l'uso del fuoco (ripulitura viali parafuoco, gestione agricola e selvicolturale delle stoppie e dei residui colturali, utilizzazioni boschive, etc.) per l'intero anno solare, nonché le attività nelle aree militari o gravate da servitù militari che ricadono in ambito regionale.

Tra gli strumenti contemplati dal Piano indispensabili per una corretta pianificazione delle opere da inserire nel territorio e per valutarne i fattori di pericolosità e di rischio, è di fondamentale importanza l'analisi delle carte della pericolosità e del rischio di incendio.

Carta della pericolosità

La pericolosità esprime la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area. La Carta della pericolosità risultante, si basa sulla sovrapposizione della Carta della probabilità sulla base dei fattori predisponenti, che deriva dalla

combinazione di più parametri e relativi pesi (fitoclima, uso del suolo, probabile innesco, esposizione, pendenze), e dalla Carta degli incendi pregressi. Il sito d'impianto ricade nelle aree a pericolosità medio-alto e alto. Andando ad analizzare le singole componenti che costituiscono la pericolosità, emerge che il sito d'impianto è caratterizzato dai seguenti livelli di pericolosità:

Componente della pericolosità	Indice di pericolosità
Fitoclima	100
Uso del suolo	25
Pendenza	5
Esposizione	40-50
Frequenze di innesco	08

Ne deriva che la pericolosità dell'area è dovuta principalmente alle condizioni fitoclimatiche e alla distanza da possibili punti di innesco, essendo l'area ben servita dalla rete stradale. Tuttavia la tipologia di incendi che si possono sviluppare riguarda soprattutto vegetazione erbacea che come note presenta livelli di combustibile molto bassi il che si traduce in eventi non particolarmente intensi.

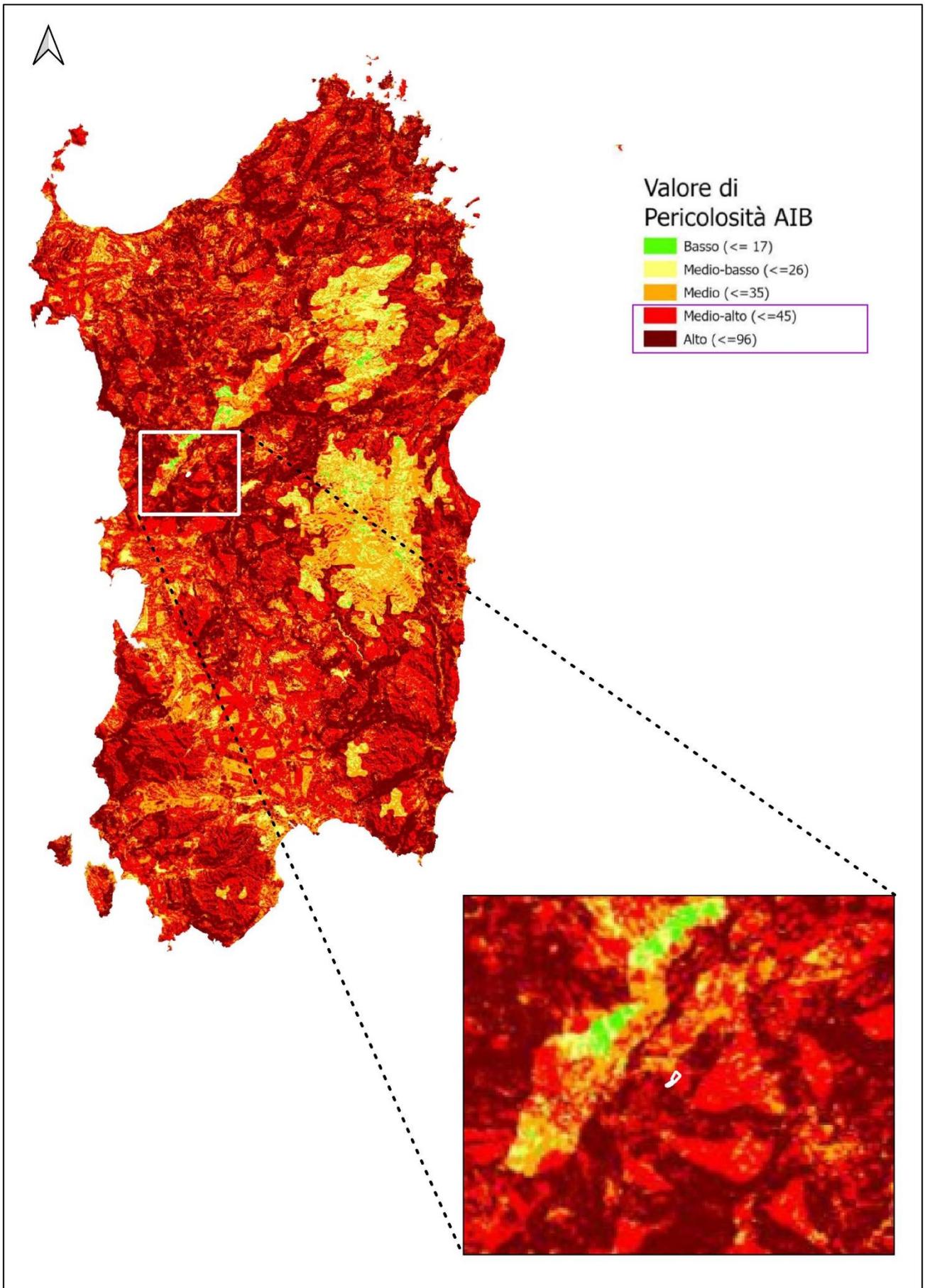


Figura 7 - Carta del Pericolo AIB. Fonte dati: PRAI 2023-2025.

Carta del rischio

Il rischio è la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Tipicamente il rischio deriva dalla formula $R = P \times V \times E$ dove P rappresenta la pericolosità, V è la vulnerabilità ossia è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità, E rappresenta l'esposizione ed è il numero di "Unità" o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, ecc.

La Carta del rischio deriva dalla somma ponderata dei valori della Carta della pericolosità e della Carta del danno potenziale. Sono state così individuate 4 classi di pericolosità.

Scenari predefiniti	Corrispondenza Carta Rischio AIB	
Livello rischio	Grado di rischio	Descrizione
BASSO	BASSO	Bassa possibilità di manifestarsi dell'incendio per via delle condizioni climatiche, morfologiche, vegetazionali e della frequenza degli inneschi
	MEDIO BASSO	Bassa o media bassa possibilità di manifestarsi dell'incendio per via delle condizioni climatiche, morfologiche, vegetazionali e della frequenza degli inneschi
MEDIO	MEDIO	Media possibilità di manifestarsi dell'incendio per via delle condizioni climatiche, morfologiche, vegetazionali e della frequenza degli inneschi
ALTO	MEDIO ALTO	Possibilità Alta di manifestarsi dell'incendio per via delle condizioni climatiche, morfologiche, vegetazionali e della frequenza degli inneschi
MOLTO ALTO	ALTO	Possibilità Molto Alta di manifestarsi dell'incendio per via delle condizioni climatiche, morfologiche, vegetazionali e della frequenza degli inneschi

Figura 8 - Classi di Rischio individuate dalla Carta del Rischio AIB. Fonte dati: PRAI 2023-2025.

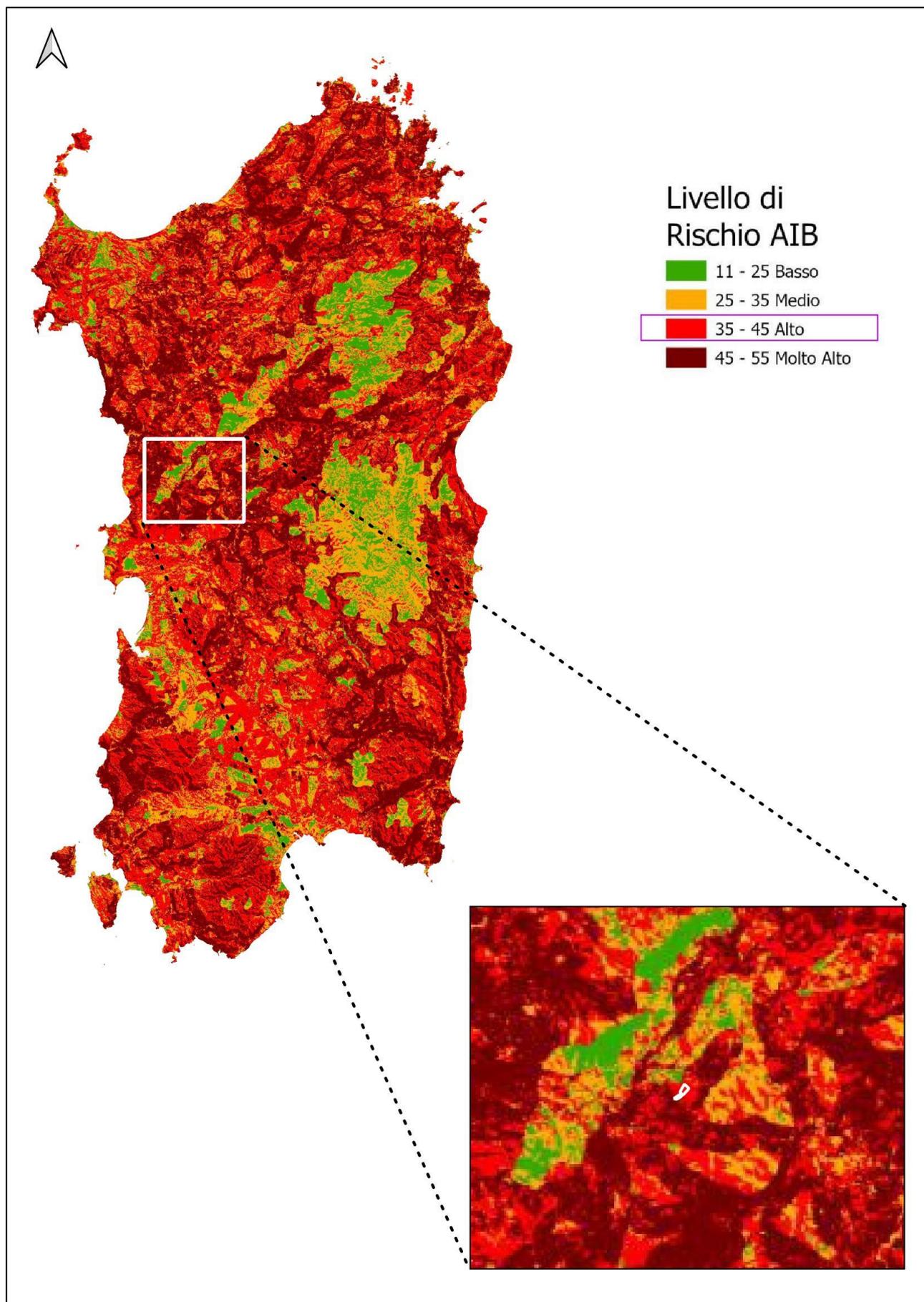


Figura 9 - Carta del Rischio AIB. Fonte dati: PRAI 2023-2025.

Per quanto riguarda il sito d'impianto, dall'analisi della cartografia allegata al PRAI, ricade nella classe di rischio Alto, con possibilità alta del manifestarsi dell'incendio per via delle condizioni climatiche, morfologiche, vegetazionali e della frequenza degli inneschi.

Per quanto riguarda l'indice di Rischio AIB calcolato su base comunale, il comune di Santu Lussurgiu ricade nella classe di rischio Alto.

Attività di prevenzione e di mitigazione e supporto alla lotta attiva

All'interno del PRAI sono previste una serie di attività di prevenzione e di mitigazione e di supporto alla lotta attiva agli incendi (attività informativa, gestione integrata del combustibile vegetale, attività di fuoco prescritto, creazione e gestione di viali parafuoco e fasce strategiche, reti di punti di avvistamento, reti di invasi e punti di approvvigionamento idrico).

Nello specifico le risorse idriche per lo spegnimento degli incendi sono rappresentate dalle acque dolci e dalle acque salate o salmastre. La rete di attingimento idrico esistente è dimensionata prevalentemente in funzione del prelievo aereo mediante elicotteri di piccola capacità, 800-900 litri, anche se non risulta essere distribuita in modo capillare sull'intero territorio regionale. Dalla cartografia allegata al PRAI emerge che per nel comune di Santu Lussurgiu sono localizzate ben 9 risorse idriche: si tratta esclusivamente di vasconi fissi utilizzabili da Airbus, Elicottero regionale e Autobotti. Nel raggio di distanza di 10 km dall'impianto il numero di punti di approvvigionamento idrico è > 25.

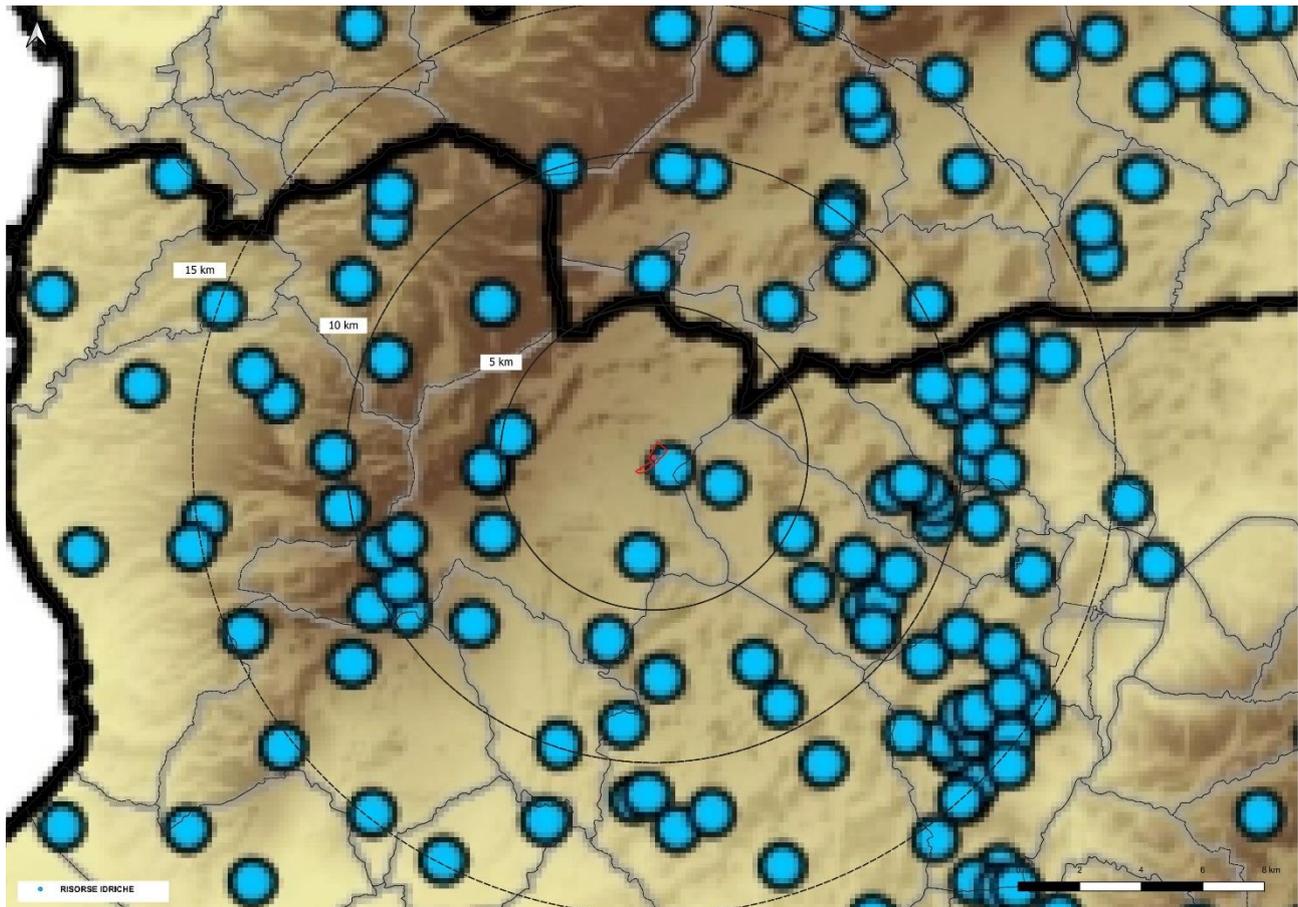


Figura 10 - Risorse presenti nell'area d'intervento. Fonte dati: PRAI 2023-2025.

Per quanto riguarda la funzione di avvistamento, essa è svolta principalmente dalla rete delle vedette gestite dall'Agenzia Forestas e svolge i seguenti compiti:

- avvistamento dell'incendio e sua localizzazione spaziale e temporale;
- identificazione della natura dell'incendio;
- identificazione della probabile evoluzione dell'incendio;
- identificazione della viabilità;
- informazioni relative alla presenza di abitazioni e/o di persone;
- trasmissione di tutte le informazioni riguardanti l'evento all'UOC e/o al COP;
- supporto al DOS durante l'evento

Nel comune di Santu Lussurgiu è presente una postazione di avvistamento.

SUPERFICIE PERCORSE DAL FUOCO

La Legge-quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21/11/2000 prevede l'obbligo per i Comuni di censire le aree percorse da incendi al fine di applicare i vincoli che limitano l'uso del suolo solo per quelle aree che sono individuate come boscate o destinate a pascolo, con scadenze temporali differenti, ovvero:

- **vincoli quindicennali:** la destinazione delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non può essere modificata rispetto a quella preesistente l'incendio per almeno quindici anni. In tali aree è consentita la realizzazione solamente di opere pubbliche che si rendano necessarie per la salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Ne consegue l'obbligo di inserire sulle aree predette un vincolo esplicito da trasferire in tutti gli atti di compravendita stipulati entro quindici anni dall'evento;
- **vincoli decennali:** nelle zone boscate e nei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, è vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione siano stati già rilasciati atti autorizzativi comunali in data precedente l'incendio sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data. In tali aree, limitatamente a quelle boscate, è vietato il pascolo e la caccia;
- **vincoli quinquennali:** sui predetti soprassuoli sono vietate le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.

Dalla consultazione delle aree percorse dal fuoco (2005-2022) messe a disposizione dalla Regione Sardegna nel portale cartografico, risulta che l'area d'impianto è stata interessata dal passaggio del fuoco nel 2012.

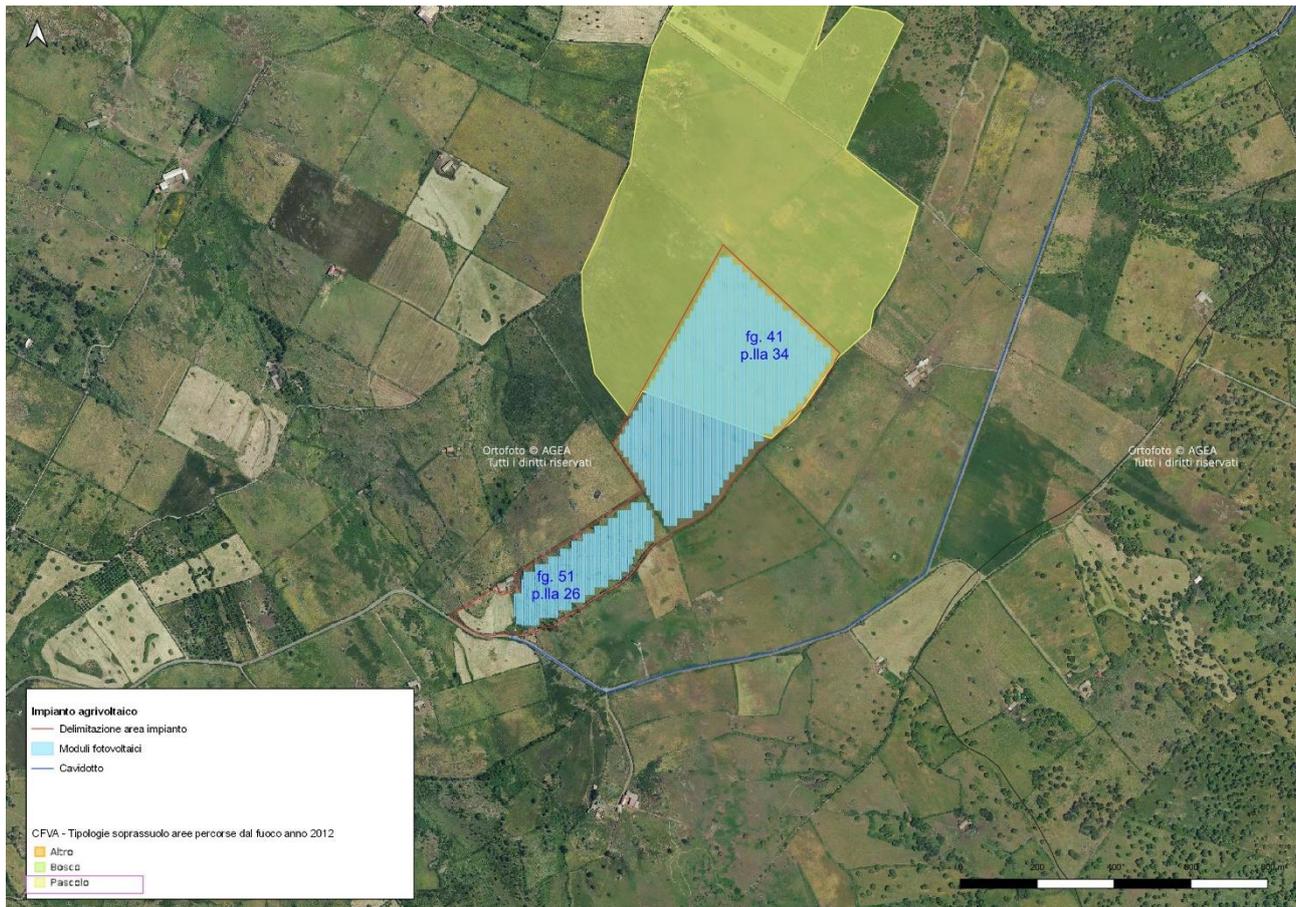


Figura 11 - Sovrapposizione dell'area d'intervento con le aree percorse dal fuoco per l'anno 2012.

Nello specifico, secondo il sistema di classificazione adottato, l'area viene classificata come pascolo e, ai sensi della su richiamata Legge quadro in materia di incendi boschivi ed in particolare all' art. 10, l'area è vincolata rientrando nella casistica del vincolo quindicennale, ossia la non modificabilità della destinazione d'uso delle zone boscate e dei pascoli.

A tal proposito è importante fare alcune riflessioni:

- 1) l'area, pur essendo stata classificata come pascolo nell'ambito della definizione delle aree percorse dal fuoco, secondo le Carte dell'uso del suolo della Regione Sardegna 2003 e 2008 è in realtà classificata come seminativo (cfr. Relazione pedo-Agronomica);
- 2) il Fasciolo AGEA di riferimento classifica la particella interessata dall'evento come prato polifita da foraggio avvicendato (non irriguo), definizione che la fa rientrare nella casistica dei seminativi e non delle aree a pascolo permanente (cfr. Relazione pedo-Agronomica);
- 3) la destinazione d'uso non viene modificata in quanto le attività previste sono in sinergia con l'impianto per la produzione di energia solare (prato-pascolo, allevamento di ovini e apicoltura), non modificano la destinazione d'uso dei terreni che allo stato attuale sono destinati alla produzione di foraggi (prati avvicendati).

CONCLUSIONI

In base alle caratteristiche del sito, ed in particolare rispetto alla vegetazione predominante nell'area interessata, si può dedurre che il carico di combustibile è normalmente basso ed è mantenuto basso dall'allevamento del bestiame. Tuttavia a causa delle caratteristiche fitoclimatiche e dalla presenza di possibili punti di innesco, l'area possiede un livello di pericolosità medio-alto/alto e un livello di rischio alto.

Tuttavia in base a quanto esposto ai paragrafi precedenti e a quella che sarà la configurazione finale del sito una volta installati i pannelli fotovoltaici si possono riassumere i seguenti aspetti fondamentali:

- nel raggio di 5 km sono presenti 9 risorse idriche;
- all'interno dell'area dell'impianto è prevista una fascia perimetrale di viabilità interna che fungerà anche da fascia tagliafuoco;
- sono previsti all'interno dell'impianto sistemi ad estintore in ogni cabina presente e alcuni estintori aggiuntivi per eventuali focolai esterni alle cabine (sterpaglia, erba secca, ecc.).

Per quanto riguarda le aree vincolate il progetto è compatibile con il vincolo quindicennale di non cambiamento di destinazione d'uso per le motivazioni espresse in precedenza.

In conclusione si ritiene che la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico non vada ad aumentare in maniera significativa i livelli di pericolosità e di rischio dell'area.